

Quanto poi fossero con avidità anche in Venezia udite le sue prediche, mi piace di riportare un passo di uno storico contemporaneo inedito, cioè di *Alvise Contarini* del quale ho parlato a pag. 244 del Volume II. di quest' Opera. Nella sua: *Delineatio Historiae Venetae* (Cod. Marciano, classe X. num. GCLXXXV.) Lib. III. parlando dell'eresia Luterana dice: *Venetis contigit ut Bernardino Ochino e Capucinatorum ordine, Pauli III. pontificatu, concionante universa Civitas ad illum audiendum conflueret, et habitu res novas insolito quodam modo e concione proponens, clamores vir illi faciebat, nullum templum tam latum Venetiis erat, quod auditores caperet, quo tempore de Inquisitoribus in Urbe et tota Republica admittendis et auctoritate publica juvandis catholicorum omnium precibus Patres cogitare coeperunt, praesertim cum Pontifex per Nuntium suum ad id saepe senatum impulsisset, per aliquod temporis tamen dilatatum fuil.*

Anche Pietro Bembo faceva menzione delle prediche dell' Ochino in Santi Apostoli. — In un codice contenente lettere autografe di *Pietro Bembo* Cardinale a varii, e di altri a lui, ch' era già nella celebre libreria Canonici, e che fu veduto ed esaminato dall' ab. *Jacopo Morelli*, questi copiava la seguente lettera del Bembo » *Al piovano di Santo Apostolo.* — Signor Piovano. Vi prego a » pregare et astringere il Rdo padre frate » *Bernardino* a mangiar carne, non per agio » e comodo al suo corpo; del quale io so » ch' egli non cura; ma per giovamento delle nostre anime, che l' ascoltiamo: acciò » che esso possa predicar l' evangelio a laude di Christo benedetto; al quale exercitio » egli non basterà nè durerà questa quadragesima; se non lascia i cibi quadragesimali, che gli fanno il catarro che si vede. » Dunque faccialo per amor di Christo: per lo quale esso fa tante altre disagevoli cose; et duri questo disagio di contraporsi » in ciò alla sua volontà; poscia che egli » ne dura e sostiene tanti altri. Raccomandatemi a S. Paternità. Alli XII. di marzo » 1559 in Venezia « Dal tenore di questa lettera (che fu anche stampata coll' altre lettere del Bembo, Verona, 1743, 8. vo Vol. I. p. 323) vedesi che allora l' Ochino predicava, secondo il vero spirito cattolico, in Ss. Apostoli (vedi pag. 401, linea 39, 40); men-

tre del 1542, che predicò in quella chiesa per la seconda volta, cominciò a spargere ben diverse dottrine.

Sappiamo eziandio che del 1548 furono in Venezia abbrucciati i libri di fra *Bernardino Ochino*, come trovò già il sullodato ab. *Jacopo Morelli* nel terzo volume a pag. 194 di una Cronaca Veneta anonima inedita divisa in tre volumi, che cominciava dalla fondazione della Città e progrediva fino al 1553; cronaca esistente allora nella libreria de' PP. Somaschi alla Salute.

Vol. V. p. 402.

L' Accademia scientifico-letteraria de' Concordi di Rovigo (una delle più antiche d' Italia) alla quale io pure ho l' onore di appartenere, e della quale fu benemeritissimo Presidente il mio diletto amico *Francesco Caffi* pel triennio 1840 - 1845, già fino dal 1697 scelse a suo protettore e patrono *San Gaetano Thiene*, e l' onorò e l' onora annualmente nel giorno a lui dedicato, il 5 agosto, con una sacra funzione, in cui quello de' socii che nell' anno precedente venne a ciò destinato dai voti maggiori del corpo recita di Lui una sempre nuova orazione pagnirica che poi negli Atti dell' Accademia conservasi. Tale funzione ebbe luogo nel tempio di S. Giustina finchè stette; passò di poi in quello di S. Maria del Soccorso, detto la *Rotonda* per la sua forma. Sorge per cura del Caffi ormai da tre anni a decorare l' ingresso principale nelle Sale Accademiche l' immagine del Santo fatta nel secolo scorso dipingere al celebre *Giambattista Piazzetta*: nella quale non solo assai rassomiglianza lodar si vuole, ma vedesi una insolita eccezione al disastro che notasi ordinariamente nell' altre opere di quell' autore: cioè all' enorme alterazione delle tinte per cui sono quasi svisati adesso i dipinti del suo pennello eccellente: colpa forse, come ben osservava lo stesso Caffi, le materie o l' impasto de' colori co' quali ottenea prodigiosi effetti al momento.

#### ALLA CHIESA DI S. LORENZO.

Vol. II. p. 371. a. insc. 7.

La famiglia Armena LION, cui spetta la epigrafe presente abitava vicino al Ponte che oggidì [pure si chiama Ponte Lion e nella